

Investì e uccise 77enne a Capodanno via al processo per il pirata della strada

SESSA AURUNCA

Si aprirà il prossimo 2 maggio, il processo per omicidio stradale pluriaggravato a carico di Adolfo Antinozzi, 42 anni di Sessa Aurunca, che poco dopo la mezzanotte di Capodanno scorso, a San Vittore del Lazio, travolse e uccise - mentre era alla guida della sua auto - un 77enne di origini francesi, Georges Christian Galvez. Antinozzi si diede alla fuga subito dopo l'incidente a fu rintracciato e fermato dai carabinieri un'ora dopo.

L'uomo, come emerso dalle analisi effettuate dopo l'incidente, era alla guida in stato di ubriachezza. A disporre il processo immediato è stato il gip del tribunale di Cassino, Domenico Di Croce, il quale ha accolto la ri-

chiesta del pubblico ministero Francesca Fresch, ritenendo sussistente l'evidenza probatoria e riconoscendo la gravità della condotta. Nel giudizio si sono costituiti i familiari della vittima, assistiti da Studio3A-Valore.

Dalle indagini dei carabinieri è emerso che Antinozzi, il primo gennaio dopo la mezzanotte, era uscito da un cenone in un ristorante di San Vittore assieme alla compagna, che risiede nel comune del Frusinate e si era messo alla guida della Fiat Panda della donna, seduta a fianco. Intorno alle 0.40 la tragedia, con l'auto del 42enne che travolse Georges Christian Galvez mentre questi stava salendo in auto, parcheggiata sul ciglio della strada dove c'era anche la compagna, testimone oculare



GALVEZ FU TRAVOLTO E FINÌ SUL COFANO DELLA VETTURA MORÌ SUL COLPO MA L'INVESTITORE NON SI FERMO

dell'investimento. Galvez finì sul cofano della Panda infrangendo il parabrezza e fu poi sbalzato a metri di distanza, ormai privo di vita. Antinozzi, è emerso, non solo non si fermò, ma accompagnò la donna a casa e se ne tornò in taxi a casa sua, dove fu rintracciato quasi subito dai carabinieri.

Determinanti, per le indagini, le immagini immortalate da una delle telecamere di video-sorveglianza installate poco prima del luogo del sinistro, attraverso le quali i militari sono riusciti a ricopiare il numero di targa e a rintracciare neanche un'ora dopo il fatto, la donna, intestataria della vettura: è lei che ha indicato nel compagno il «pirata» che era alla guida della sua Panda. «Gli avevo detto di fermarsi - raccontò la donna ai carabinieri



LO SCHIANTO L'auto che travolse e uccise il 77enne

- ma lui disse che non era successo nulla e che si era solo rotto lo specchio retrovisore». Dopo l'incidente, Antinozzi fu posto agli arresti domiciliari, poi revocati e sostituiti con la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, tuttora in corso. La Procura contesta ad Antinozzi, in particolare, di aver violato l'articolo 140 del Codice della Strada, che impone ai conducenti di comportarsi in modo tale da non costituire pericolo per la

circolazione stradale e che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale e l'articolo 141 che impone di regolare la velocità. Il tutto, come detto, con l'aggravante di essersi dato alla fuga dopo l'investimento e di essersi posto al volante con un tasso alcolemico pari a 1,92 g/l, conclude nel suo atto, il sostituto procuratore Fresch: reati che prevedono una pena di diversi anni di reclusione.

bi.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Revisioni di veicoli fasulle le intercettazioni in aula

MARCIANISE

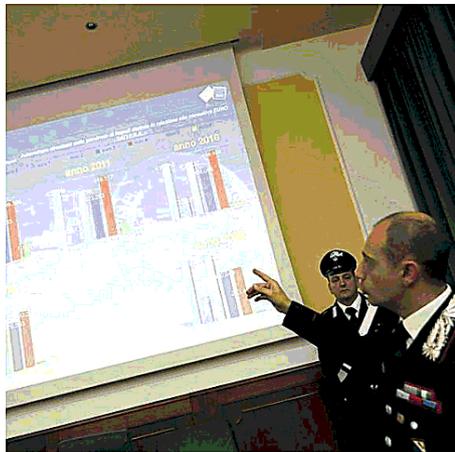
Biagio Salvati

Proseguirà l'otto maggio prossimo, davanti ai giudici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il processo su un presunto giro di false certificazioni di revisioni di auto scoperto a Marcianise otto anni fa. Nel 2015, infatti, fu arrestato il titolare di una catena di centri di revisioni di vetture accusato di falso in quanto avrebbe rilasciato attestati a decine di automobilisti - 64 sono i coinvolti - senza nemmeno controllare le auto. Il processo - che però è già a rischio prescrizione - nasce da una denuncia di un concorrente di Andrea Fiscone (questo il titolare del centro, sotto processo), 63 anni, di Marcianise, finito ai domiciliari per alcuni giorni. Nell'ambito dell'inchiesta, alla quale hanno collaborato anche i tecnici della Motorizzazione Civile di Caserta, furono indagate una settantina di persone: nella prossima udienza saranno al vaglio del tribunale anche alcune intercettazioni, racchiuse in pochi fogli, che riguardano il titolare del centro revisioni, mentre è da accertare se gran parte degli automobilisti sapessero dell'attività irregolare di Fiscone.

All'inizio sono state oltre cento le false attestazioni contestate all'imprenditore dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, che ha passato al setaccio tra il 2011 e il 2013 migliaia di pratiche di revisione scoprendo che oltre mille erano irregolari e un dieci per cento violavano il codice penale. Fatti di oltre dieci anni fa che, purtroppo, fanno prevedere una prescrizione del reato. Le indagini furono eseguite dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura: emersero dei filmati in cui era Fiscone al lavoro in uno dei suoi centri di revisione. Le auto - secondo quanto emerso dalle indagini - non entravano in officina per la revisione. In alcuni casi l'imprenditore effettuava anche riparazioni non autorizzate. La revisione dunque si riduceva a

► Tra i 64 imputati titolare di officine, dipendenti e automobilisti complici

► Il processo dopo gli arresti del 2015 ora si rischia la prescrizione dei reati



L'INCHIESTA Nel 2015 la scoperta dei carabinieri

Marcianise

Slot machine dei Belforte, confisca di 150mila euro

Beni e soldi per un valore di 150mila euro sono stati confiscati dalla polizia di Stato e dalla guardia di Finanza ad un imprenditore condannato con sentenza definitiva a sei anni di carcere per associazione camorristica, in quanto riconosciuto appartenente al clan Belforte di Marcianise. Il provvedimento irrevocabile di confisca è stato emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su proposta della Procura della Repubblica di Napoli, ed è stato eseguito dai poliziotti della Divisione Anticrimine della Questura di Caserta e dai finanzieri della compagnia di

Marcianise. Dalle indagini e dai processi è emerso che l'imprenditore ha controllato per anni a Maddaloni e nei comuni limitrofi, in regime di monopolio, la distribuzione delle slot machine a bar e locali per conto del clan Belforte. Le «macchinette» della camorra sono state imposte a tappeto a decine di attività, permettendo all'imprenditore di accumulare un ingente patrimonio anche attraverso i familiari e una rete di prestanomi. Tra i beni confiscati anche 46 slot machine installate presso numerosi esercizi commerciali di Maddaloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchi stradali in frantumi «Gesto di viltà degli incivili»

CERVINO

Aniello Renga

Ancora vandali in strada e danni a Cervino. Quattro specchi parabolici sono stati presi di mira. Tre sono stati quelli ridotti in frantumi: in via Monsignor Pascarella, via Cervino e in via Pietre Chiatte.

Rimosso, invece, lo specchio in via Casiero Voccola, dove è stato ritrovato il palo di sostegno di vetro. Ancora non è chiaro, quindi, se episodio sia inquadrabile in un furto o della rottura causata dal transito di un mezzo pesante, con la rimozione per non



lasciare tracce. Dura la denuncia del sindaco Giuseppe Vinciguerra e di Giuseppe Abbatiello che, oltre ad essere presidente del consiglio comunale, è referente alla viabilità. «Siamo di fronte all'ennesimo danno arrecato che lede l'impegno e i sacrifi-

fici con conseguenze che si riversano sui beni pubblici e, quindi, sull'intera comunità». Non si tratta, infatti, del primo atto di inciviltà per le strade, già interessate dall'abbandono dei rifiuti, dalla rottura di dissuasori e dalla frantumazione di specchi stradali. «Un supporto alla sicurezza degli utenti della strada - concludono - viene meno grazie alla vigliaccheria di alcuni incivili. Questa mentalità fatta di ignoranza, noncuranza e mancanza di rispetto, viene combattuta fin dal nostro insediamento. Occorre un cambio di passo, con una tolleranza pari a zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO L'ACCUSA LE AUTO NON VENIVANO SOTTOPOSTE AI TEST E SEGUIVANO L'ITER SOLO PER IL RILASCIO DEI DOCUMENTI

TRIBUNALE DI PESARO
www.astalegale.net - www.tribunale.pesaro.giustizia.it
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

SANTA MARIA CAPUA VETERE - VICO DELLE SIRBE, 8 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) PIENA PROPRIETÀ PER LA QUOTA DI 1/1 DI UNITÀ IMMOBILIARE. Trattasi di unità immobiliare a destinazione deposito all'interno di un condominio residenziale edificato nel 2005. Prezzo base Euro 28.687,50. Vendita senza incanto c/o Studio Dott. Fraternali Fanelli Pesaro Via Liuti n. 2 in data 04/05/23 ore 11:00. Offerta minima Euro 21.515,63 Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. Lorenzo Pini. Curatore Fallimentare Dott. Giulio Fraternali Fanelli tel. 0721451468. Rif. FALL 40/2020 PSR828685

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081